

# Buonafalto! Una campagna di comunicazione per il SITEB

**Buonafalto!**  
**A communication campaign for SITEB**

*buonafalto.it*

**PIERGIORGIO BONAFÉ**  
Responsabile strategico di Traffico Grafico

## Riassunto

È stato recentemente messo in rete il sito web buonafalto.it, che nasce con l'intento di incrementare i flussi di informazioni con e tra gli stakeholder di SITEB, ovvero utilizzatori, produttori, organi di controllo e opinione pubblica. Buonafalto ha diversi scopi rispetto al sito ufficiale dell'associazione (www.siteb.it), esso: si propone di essere il sito in cui, per la prima volta da sempre, l'asfalto parla e si spiega, offre dati e informazioni sia pratiche che scientifiche, interagisce con il proprio pubblico. L'intento è quello di offrire ai cittadini (utilizzatori e di fatto acquirenti finali delle strade) il quadro conoscitivo più ampio e completo in materia.

## Summary

*The website buonafalto.it is just on line. It has been realized in order to increase information exchanges with and among SITEB stakeholders, i.e. asphalt users and producers, supervisor bodies and the public opinion. Buonafalto.it has different purposes compared to the official website of the Association (www.siteb.it): thanks to it the asphalt, for the first time, talks and explains, offers data and both practical and scientific information, interact with its public as well. It aims to offer to Citizens (users and therefore the final buyers of streets) an exhaustive frame for a deeper knowledge on this subject.*

## 1. Il quadro e la premessa

Con il cambiamento culturale in atto, che vede crescere la consapevolezza ambientale e una maggiore attenzione al rispetto dell'aria, dell'uomo e della salute, SITEB ha visto anche moltiplicarsi segnali che sembravano voler indicare un "colpevole sbagliato": il bitume. Questo è in effetti un "capro espiatorio" assai facile e già pronto ad essere additato al pubblico disprezzo, non fosse altro perché molti ne conservano almeno un ricordo non buono dovuto ad alcuni vecchi cantieri stradali, e poi forse perché il suo colore nero, nell'immaginario comune, sembra con-





*lorizzando gli aspetti positivi ed eliminando pericolose fobie, al fine di riavvicinare l'opinione pubblica ad un prodotto insostituibile per lo sviluppo economico...".* Tra gli invitati anche Traffico Grafico che firma questo articolo, con cui si desidera rendere partecipi gli associati SITEB e tutti gli interessati al bitume, alle strade o alla comunicazione sociale, sulle analisi e le scelte che hanno portato al sito [buonasfalto.it](http://buonasfalto.it) e alla definizione della sua struttura, immagine, contenuti, tono di voce, e altre caratteristiche.

Prima di entrare nel merito di tali scelte, vogliamo dare atto ai nostri referenti del SITEB di avere sempre seguito questo progetto con atten-

densare e concentrare tutte le possibili negatività del petrolio. Insomma, a differenza della benzina, di cui si preferisce cogliere che è "raffinata, potente e volatile", un po' come gli angeli, il bitume ha tutte le caratteristiche per sembrare brutto, sporco, cattivo e magari "diabolico", come capitava una volta a certi gatti, appunto quelli neri. Colti quindi questi segnali ed in particolare alcuni siti e blog che al bitume dicevano proprio e direttamente di "No!", prima che questa utile materia corresse il rischio di finire anch'essa sul rogo di una "condanna ambientale", SITEB invita alcune strutture specializzate di comunicazione a presentare una campagna pubblicitaria ed un progetto " *...per favorire l'immagine soprattutto ambientale del settore, va-*

zione, rigore e rispetto delle competenze e ruoli di ognuno; il nostro lavoro è stato valutato, controllato e meglio indirizzato, ma ognuno ha fatto la sua parte.

## 2. Media o strumenti?

La nostra strategia considerava e premetteva che una campagna su questo tema, pagina o manifesto che fosse, per raggiungere una efficace pressione sul pubblico, avrebbe richiesto un investimento in spazi certamente assai superiore al budget. Ma se non hai il budget per arrivare in auto non è necessario cambiare destinazione, basta semplicemente scegliere altri mezzi

## Bitume e asfalto parlano ai loro utilizzatori.

La rete è uno dei principali terreni su cui si è aperto il confronto sul tema della salubrità e sostenibilità ambientale del bitume; blog, social network, gruppi di discussione sono infatti un mezzo potente per farsi ascoltare, ma non tutte le affermazioni in "libera circolazione" sul web sono sempre oggettive, sufficientemente informate e scientifiche. Anzi, proprio su questo tema, a siti sostanzialmente aziendali e commerciali da una parte, si contrapponevano solo siti fortemente critici verso sostenibilità ambientale e sicurezza del bitume, caratterizzati da una visione riduttiva, da informazioni parziali (come abbiamo potuto verificare a proposito del bitume "insalubre") e da contenuti assai poco scientifici. L'obiettivo di [buonasfalto](http://buonasfalto.it) è quindi quello di offrire, attraverso modalità e contenuti percepibili dal pubblico come fruibili e utili, una più am-

(magari più pubblici). D'altronde, ad un tema e ad un target così ampi non sarebbero bastati uno slogan e una immagine "una tantum", quanto piuttosto un'azione e una presenza costante, continua e crescente. Servono infatti percorsi logici che supportino le necessarie affermazioni da diversi punti di vista e con diverse e molteplici argomentazioni, adeguate agli interessi o alle paure del variegato pubblico a cui ci si rivolge. Serve quindi più spazio e più tempo e quindi, ad esempio, un sito. E a questo punto la campagna, comunque pubblicata su pagine last minute e a prezzi più accessibili, avrà un effetto istituzionale e lo scopo di incuriosire e

cominciare a portare visitatori al sito, la cui efficacia è mirata a costruirsi e crescere nel tempo, fungendo da contenitore capace di conservare attive le iniziative SILEB, valorizzandone ognuna ma anche stratificandone gli effetti e sommandone il valore.

### 3. Una campagna di PR

Il bitume, a parte alcuni aspetti che non lo rendono particolarmente appetibile, interessante ed amato, non è neppure così odiato. La nostra analisi osservava che un problema davvero grave e acuto di percezione del bitume in termini ambientali esiste solo in pochi e circo-



scritti casi. Chi avverte l'odore dell'asfalto passando accanto ad un cantiere, o le rare volte che se lo trova sotto casa, prova casomai un mix emotivo che da una parte è di soddisfazione per la strada migliorata e le buche sparite, e dall'altra è solidale verso gli accaldati operatori. Questo "sente" la maggioranza. Mentre la percezione davvero negativa e la reazione rabbiosa e demonizzante nascono nei rari casi in cui cittadini e stabilimenti produttivi "coabitano" troppo strettamente, con disagi concreti per gli uni e gli altri.

È in questi rari casi in cui il problema è "acuto e cronico" che si generano opinioni e informazioni che possono anche essere maldisposte prima e non corrette poi, e che diffuse con ogni mezzo, web compreso, possono

## Nasce il sito [buonasfalto.it](http://buonasfalto.it)

pia e oggettiva conoscenza della tecnologia dell'asfalto. Non ci sono pubblici privilegiati, ma un punto di vista affidabile che, oltre all'attenzione, la chiarezza e intenti mai polemi, si propone semplicemente di re-indirizzare la disinformata equazione bitume = pericolo verso un'utile competenza sul tema e, perché no, ad una rassicurata soddisfazione per il fatto che l'asfalto c'è, lo usiamo ottenendone vantaggi ed è, assai più di altre, una tecnologia in continua evoluzione sia in termini prestazionali che di sostenibilità ambientale.

Per la prima volta in Italia [buonasfalto.it](http://buonasfalto.it) parla quindi di questa tecnologia e la spiega, fornendo dati e informazioni sia pratiche che scientifiche. Il taglio contenutistico si sviluppa nel segno di una conoscenza imparziale delle qualità dell'asfalto. Un quadro ampio e completo delle sue

innescare e favorire sviluppo e affermazione di una più negativa opinione sul bitume. Ma questa percezione negativa in termini ambientali, oggi non c'è o comunque non è ancora diffusa e forte come il malumore per le buche, per la scarsa aderenza, per i continui rifacimenti, per i soldi spesi male, ecc.

La giusta preoccupazione del SITEB, quindi, è giusta anche nei tempi, proprio perché preventiva.

La seconda considerazione è che il pubblico sembra avere una passione per le possibili cattive notizie, i pericoli, le ansie. Nel dubbio, e ancor più in presenza di smentite ufficiali, la gente continua in fondo a ritenere che la tale tecnologia o la tal'altra sostanza siano proprio dannose. Nemici, paure e cattive notizie risultano poi tanto più credibili se si dà loro più credito di quanto non abbiano, ribattendole e creando polemiche e "casi" che di fatto le amplificano. Anche le opinioni scientifiche, in un caso "caldo e polemico", non riescono ad essere una prova e possono essere percepite come "di parte". Piuttosto che negare i possibili pericoli affermati da altri - magari urlando più forte e quindi richiamando l'attenzione di un più vasto pubblico, felice di scoprire nuovi e interessanti "pericoli" di cui preoccuparsi - è meglio aggirare lo scoglio e parlare d'altro, o della stessa cosa ma da un altro aspetto e punto di vista. Sarà il pubblico stesso a quel punto a considerare quella originale "voce negativa" e a fare le sue valutazioni sulla base delle nuove, più precise e pacate informazioni ora in suo possesso.

Infine un'ultima considerazione: il bitume e l'asfalto hanno lavorato



sotto il naso degli italiani e attraversato per decenni il loro ambiente senza aver mai detto una sola volta: "buongiorno, ...mi presento, sono... servo a...". Questo si è stato davvero un errore, e per due ragioni: la prima perché le strade sono dei cittadini, sono loro che le pagano, le usano e che ci rischiano la vita se sono fatte male; la seconda perché il bitume e l'asfalto sono

forme tecnologiche e della loro continua evoluzione, sviluppato attraverso un'esplorazione articolata sui temi del comfort, della salute, della sicurezza, dell'economicità e dell'ambiente, permette di rispondere ad ogni possibile interesse, paura, o sospetto, verificando quanto l'asfalto sia un prodotto insostituibile per la sua flessibilità e capacità di adattarsi a nuove consapevolezze ed





davvero utili ed assai più sostenibili di molte altre tecnologie e soluzioni alternative, inoltre si stanno rapidamente evolvendo in un'ampia varietà di metodi e tecniche, sempre più attente all'ambiente, alle emissioni, all'economia e alla qualità della vita. Ecco quindi che bitume ed asfalto hanno solo da guadagnarci ad attivare un canale di comunicazione diretta con i cittadini, da una parte perché hanno molte buone notizie da dargli e si meritano di fare "bella figura" anche in termini ambientali, e dall'altra perché i cittadini informati possono rivelarsi fin d'ora un possibile *partner*. La conclusione che abbiamo tratto è che la percezione del bitume, oggi, più che cattiva è bassa. Chi ne ha una opinione negativa è una minoranza, mentre il comune cittadino proprio non lo conosce ed è poco informato.

Non c'è quindi bisogno di contrastare e ribattere affermazioni spesso male informate, o addirittura di rispondere al sito [noalbitume.it](http://noalbitume.it) creando un [sialbitume.it](http://sialbitume.it), mettendosi così nella scia di iniziative altrui.

Basta cominciare ad informare. Il bitume deve ancora presentarsi, sarà meglio che la prima volta che apre bocca non lo faccia con toni polemicici e arrabbiati.

Per accrescere la sensazione di un settore che parla al suo pubblico, e anche per sintetizzare con più efficacia ed appeal le tante domande e risposte che il bitume offre e rivolge alla società, abbiamo fatto parlare il sito, con un brevissimo filmato di apertura di ognuna delle cinque voci principali.

La voce non è di uno speaker, proprio per inviare un messaggio più vero, naturale e partecipato.

#### 4. Il soggetto, la scelta tra bitume e asfalto

Anche da queste considerazioni è nata la scelta di focalizzare il sito sull'asfalto piuttosto che sul bitume, perché la gente è sempre poco interessata a ciò che non la riguarda. Prendiamo questa frase: "il bitume è una materia nera e poco profumata che non mi interessa perché io mi occupo di trasporti", una frase così è facilmente comprensibile e condivisibile, ma se invece di bitume mettiamo la parola asfalto la stessa affermazione risulta assurda. Al cittadino non interessa il mercurio, mentre il termometro si perché lo usa; il pubblico non si interessa ad una nuova sostanza alternativa al litio, ma sarà lieti-



esigenze. Si scopre così che, confrontato con le altre tecnologie della pavimentazione stradale, l'asfalto possiede notevoli vantaggi in termini di comfort ed è meno rumoroso rispetto a tutte le altre possibili soluzioni. E' poi quello più efficacemente e agevolmente riciclabile; l'attenzione per l'ambiente, nel settore strade, da tendenza culturale si sta trasformando in efficace opportunità il cui ruolo strategico è tale da interessare molti attori: le strade stesse, chi le produce, chi le commissiona e le costruisce, chi ne produce i materiali e, non da ultimo, chi vi passa sopra. Il



simo di sapere che nasceranno presto nuove e più convenienti batterie per cellulari e computer portatili. L'asfalto lo usano tutti, perfino i portatori di handicap ed è questo il nostro punto di forza, mentre il bitume interessa solo ad un individuo su cento di questo vasto pubblico. È vero che l'asfalto si chiama in realtà conglomerato bituminoso e che con il bitume ci si impermeabilizzano anche i tetti, ma è anche vero che una volta impermeabilizzati, proprio perché il bitume non si vede ma funziona, poi non ci si pensa più. I tubi del vostro impianto idrico di casa, sono in plastica o in metallo? Lo sapete? Andreste ad una conferenza sul tema? I tubi non li vedete ma avete il risultato, quindi il loro materiale non è un vostro problema e non vi interessa! Esattamente co-

me avviene con bitume e guaine nei tetti. Mentre l'asfalto lo usiamo tutti i giorni, più dei cellulari, lo vediamo e ne vediamo anche i problemi; se qualcuno me lo fa notare e me lo spiega, posso essere interessato a saperne di più. È attraverso le strade, le piazze e l'asfalto che potremo creare interesse verso il bitume, non viceversa.

E proprio perché lo usiamo tutti i giorni, ci serve buono e dobbiamo conoscere e poterci fidare di chi lo fa. Un "buonasfalto" è quindi ciò che mi serve, ciò che il settore del bitume e delle strade mi offre con il suo lavoro, e l'augurio che mi fa con questo sito.

Poi, una volta entrato su [buonasfalto.it](http://buonasfalto.it) potrò scoprire tante notizie nuove e buone, e magari sentirmi anche orgoglioso e soddisfatto di vivere in un mondo dove c'è il comodissimo e sicuro asfalto, e dove il bitume è un fidato amico dell'uomo testato in oltre 6.000 anni di rapporto. E accorgermi anche che vivo all'asciutto proprio grazie a lui.



nostro Paese, dotato di una industria meccanica specifica per il settore che esporta macchine per la produzione di conglomerato bituminoso in tutto il mondo, si dimostra attento a cogliere qualsiasi proposta di miglioramento ed è all'avanguardia nelle tecnologie di riciclaggio, soprattutto a freddo, evitando l'emissione di fumi nell'aria e disagi agli operatori, nonché un risparmio di materiale inerte, contribuendo così alla salvaguardia dell'ambiente naturale.

E la salute? Chi lavora l'asfalto, corre il rischio di contrarre malattie professionali?

I dati parlano chiaro, supportati da una ricerca commissionata alla IARC (International Agency for Research on Cancer): non c'è nessuna relazione tra le esalazioni di bitume ed eventuali patologie, tra le quali il cancro. Vero è che la produzione e la lavorazione di bitume è inserita nella lista delle industrie definite "insalubri", ma lo stesso accade anche a mortadelle, salami, profumi, provole, piume, piumini, e molto altro ancora e nessuno per questo ha mai attivato comitati e blog "noalleprovole.it"! In definitiva in questa lista compare tutto ciò che si inserisce

## 5. La campagna

L'asfalto è una materia senz'altro più utile che bella. Oggi ne esistono anche di belli e questo è un bene, ma non sarebbero stati rappresentativi dell'asfalto in genere. Ciò che dovevamo comunicare, non era l'asfalto che tutti vedono ogni giorno ma ciò che sfugge e non si nota: l'idea della sua utilità per l'uomo, e della sua sostenibilità per l'ambiente e per l'atmosfera. Quindi abbiamo pensato di toglierlo. Infatti ciò che hai sempre sotto gli occhi non lo noti, ma ti accorgi che c'era quando sparisce.

E allora ti accorgi anche che si stava meglio prima, quando c'era.

Con questa immagine, realizzata in *computer graphics* 3D, abbiamo raggiunto più obiettivi:

- ▶ abbiamo messo al centro del nostro discorso le persone: gli uomini a piedi o in auto, i ragazzi, le mamme con le carrozzine, ecc. sembrano tutti sospesi nel vuoto.... ma per fortuna sotto, in realtà, c'è l'asfalto;
- ▶ il titolo, con la frase "ci passate sopra ogni giorno", è volutamente ambiguo, richiamando sia il ruolo "portante" che l'asfalto svolge nella nostra vita, sia la scarsa attenzione che gli dedichiamo, "passandoci sopra" ovvero dandogli poca o nessuna considerazione;
- ▶ abbiamo quindi reso protagonista la vita, quella di ognuno, qualunque siano i suoi veicoli e interessi, la sua vita cam-

mina e scorre anche sull'asfalto: "Il carattere della città", come lo chiamò la triennale di milano del 2003 riconoscendo la sua funzione di luogo/materia dell'incontro e degli scambi;

- ▶ abbiamo ottenuto un'immagine serena e poetica, con i rumori vicini e quelli lontani di bambini che giocano e ridono, e poi facciamo vedere alberi e cielo, una visione che parla di aria e di ambiente, apre lo spirito, e forse anche la mente, e soprattutto è anche



**È l'asfalto, e ci passate sopra ogni giorno**

L'asfalto è un elemento importante e portante nella nostra vita. Lo usiamo tutti i giorni, sia in macchina che a piedi, ma "lo passiamo sopra" senza pensare quanto sia utile. Le strade sono solo strumenti, portano l'uomo dove lui stesso decide di andare: nei luoghi dove lavora, studia o si diverte oggi, e verso lo scoglio di domani, e così il settore del bitume è pronto con materiali intrinsecamente riciclabili, soluzioni che aumentano la sicurezza e riducono i consumi di inerti ed energie, emissioni, rumore, costi, inquinamento ambientale, e con nuove tecnologie che trovano ottimi impieghi per rifiniti solidi urbani e industriali. La strada è parte del tuo ambiente e della tua vita, conosci meglio su [www.buonasfalto.it](http://www.buonasfalto.it). Perché per avere le cose migliori, bisogna saperle riconoscere.

**buonasfalto.it**  
L'asfalto ha i piedi per terra

**USTB**  
Associazione Italiana Bitume Asfalto Strade  
via C. A. Guelfini 24, 00161 Roma  
tel. e fax 06 44232577 [www.ustb.it](http://www.ustb.it), [ustb@ance.it](mailto:ustb@ance.it)



nella situazione socio-ambientale del territorio e che può, se non opportunamente gestito, rappresentare un rischio per la salute pubblica.

Oltre a dati di natura squisitamente tecnica, ma pur sempre decodificati perché possano risultare di facile lettura anche per i meno avvezzi, Buonasfalto si completa con una parte più poetica dove si parla della vita che scorre sopra l'asfalto, con un'attenzione particolare per tut-



capace di provocare e incuriosire: “cosa c’entra il cielo con l’asfalto?”. Basta leggere e informarsi per capire che non è un trucco da persuasori occulti, ma che l’asfalto rispetta davvero l’ambiente e l’atmosfera, ad esempio con molte meno emissioni di quanto non faccia l’apparentemente pulito e inerte cemento, con gli oltre 1300 °C necessari alla sua produzione.

## 6. I contenuti: in evoluzione

Il settore del bitume è ricco di innovazioni; le tecnologie offrono in termini ambientali, riduzione dei consumi energetici e relative emissioni di CO<sub>2</sub>. Esistono diverse

metodologie che riducono o tagliano le temperature di produzione e stesa, garantendo migliori prestazioni e durate anche attraverso l’impiego di fibre, rinforzi, bitumi modificati, o ancora riducendo l’impatto paesaggistico con leganti trasparenti. È evidente che questa positiva evoluzione del settore deve necessariamente risultare evidenziata in un sito che si proponga di fornire prove concrete proprio della sostenibilità ambientale e della sicurezza per la salute del bitume e delle lavorazioni in cui questo è impiegato. Parlare positivamente delle lavorazioni tiepide o a freddo, non significa penalizzare il conglomerato a caldo, che resta insostituibile, ma semplicemente dare concretezza alla

percezione di un settore che si evolve in termini ambientali, cosa che è vera e che si riverbera positivamente anche su chi, il conglomerato, lo produce per ora prevalentemente e tradizionalmente “caldo”. Buonasfalto è quindi il sito del settore, parla a nome e per conto di chi lavora il bitume e le strade, e sarà importante che venga da tutti questi interpretato come il proprio sito rivolto al pubblico e alla sua opinione, come alle varie tipologie di utenti finali. Sarà pertanto lieto di ospitare notizie di nuovi risultati utili in termini ambientali e di sostenibilità, o di sicurezza e qualità della vita (ovviamente senza citare la azienda) nonché contributi, pareri ed esperienze anche personali che potranno arricchirlo nel tempo e renderlo più vero e vivo. ■

te quelle forme di arte che passano o sono passate dalla strada. Metafora dell’outdoor, l’asfalto racconta la voglia di stare fuori insieme agli altri, ed è oggi l’emblema dello spazio libero del movimento e dell’incontro.

Per ultima, ma non per importanza, la finestra di risposte è strutturata come “work in progress”, ed è il canale privilegiato di comunicazione con l’utente. Buonasfalto in questo senso si propone di essere un “sistema aperto” che raccoglie feedback dai suoi utilizzatori, e che seguendo la logica della relazione e della condivisione delle informazioni cerca di adottare soluzioni più efficaci, sicure e sostenibili, e un servizio migliore.

**Perché è l’asfalto e ci passate sopra ogni giorno.**

**Giorgia Lamma**  
Resonsabile del progetto